



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
U.O. S.1.2 - Valutazione Impatto Ambientale

Prot. n. 2075 del 12/01/2024

Rif. prot. n. _____ del _____

OGGETTO: [ID 9757] Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Passomartino" della potenza di 45,4 MW integrato con un sistema di accumulo da 16,5 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Catania (CT).

Proponente / E-Way 10 S.r.l.

Procedura / Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>): 2735

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento

Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato: Parere CTS n. 724_2023 del 22.12.2023

Si trasmette, per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 724_2023 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 22.12.2023, pervenuto a questo Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot. 365 del 03.01.2024.

Si informa che il suddetto parere e il relativo foglio di presenze della seduta del 22.12.2023 sono pubblicati nel fascicolo procedura 2735 del Portale Valutazioni Ambientali di questa Amministrazione (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>).

Il Dirigente del Servizio 1

Antonio Patella

Il Dirigente Generale

Paolo Valeri



Codice procedura: 2735

Classifica: PT_000_VIA9757

Proponente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: Società X-Elio Passo Martino s.r.l.

OGGETTO: "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Passomartino" della potenza di 45,4 MW integrato con un sistema di accumulo da 16,5 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Catania (CT)".

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Proponente	X-Elio Passo Martino s.r.l.
Sede Legale	Roma Corso Vittorio Emanuele Orlando II n. 349
Capitale Sociale	€ 10.000,00
Legale Rappresentante	Dott. Gianfranco Rafael Memoli
Progettisti	Ing. Girolamo Gorgone; Ing. Gioacchino Ruisi All. Arch. Flavia Termini; Ing. Rosalia Nasta; Ing. Francesco Lipari Dott. Ing. Girolamo Gorgone; Dott. Agr. e For. Michele Virzì; Dott. Haritiana Ratsimba; Dott. Valeria Croce; Dott. Irene Romano; Arch. Luisa Gassisi Agr. Walter Tropea; Geologo Ignazio Giuffrè
Località del progetto	Catania
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA 64916 del 31/08/23
Data procedibilità	Prot. 70885 del 26/09/23
Data Richiesta Integrazione Documentale	-----
Versamento oneri istruttori	-----
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Dott. Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Blanco Maria Elena
Contenzioso	No

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 724 del 22/12/2023

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27



giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti



(punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".



VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;



VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTA la nota prot. 0138054 del 31/08/2023, acquisita al prot. DRA n. 64916 del 31/08/23, con la quale il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato “la procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento” concernente la procedura di cui in oggetto “*Con nota acquisita al prot. MASE/61370 del 18/04/22 e perfezionata con nota acquisita al prot. MASE/96967 in data 14/06/23, la Società X-Elio Passo Martino S.r.l., ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.*”

VISTA la nota prot. 70885 del 26/09/23 del **Servizio 1** dell’ARTA, di comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento e trasmissione in CTS per l’acquisizione del parere di merito di cui all’art. 24 comma 3 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. DRA del 26/09/23 prot. 70885 e scaricabili all’indirizzo web <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9784/14413>

- 1) MASE-2023-0138054 Avvisi al Pubblico
- 2) ELAB.09 SIA Relazione generale
- 3) ELAB.01 Elenco Elaborati
- 4) ELAB.02 Computo metrico estimativo
- 5) ELAB.03 Computo metrico delle opere di dismissione e ripristino
- 6) ELAB.04 Elenco prezzi unitari
- 7) ELAB.05 Cronoprogramma di cantiere
- 8) ELAB.06 Relazione agronomica e agrovoltica
- 9) ELAB.07 Relazione generale
- 10) ELAB.08 Relazione geologica
- 11) ELAB.10 Relazione fotografica
- 12) ELAB.12 Relazione tecnica e Calcolo preliminare degli impianti
- 13) ELAB.13 Relazione di compatibilità idraulica
- 14) ELAB.15 Piano di manutenzione
- 15) ELAB.16 Calcolo di producibilità dell’impianto fotovoltaico



- 16) ELAB.17 Piano di Dismissione, Smantellamento e Ripristino
- 17) ELAB.18 Relazione sulle interferenze
- 18) ELAB.19 Piano di Monitoraggio ambientale
- 19) ELAB.20 Ostacoli alla navigazione aerea
- 20) ELAB.21 Piano particellare-Relazione
- 21) ELAB.22 Piano particellare - Schede grafiche
- 22) ELAB.23 Piano particellare-elenco ditte
- 23) ELAB.24 Relazione e calcoli preliminari strutture
- 24) ELAB.25 Relazione geotecnica e sismica
- 25) ELAB.26 Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza
- 26) ELAB.27 Relazione fossa Imhoff
- 27) ELAB.28 Relazione opere civili
- 28) ELAB.29 Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo
- 29) ELAB.30 Inquadramento generale su IGM
- 30) ELAB.31 Planimetria generale d'impianto su CTR
- 31) ELAB.32 Inquadramento generale su CTR
- 32) ELAB.33 Planimetria generale d'impianto su ortofoto
- 33) ELAB.34 Inquadramento generale su ortofoto
- 34) ELAB.35 Quadro d'unione catastale
- 35) ELAB.36 Carta dei centri abitati
- 36) ELAB.37 Layout di impianto su catastale
- 37) ELAB.38 Carta dell'uso del suolo
- 38) ELAB.39 Individuazione delle interferenze su CTR
- 39) ELAB.40 Carta forestale ex LR 16-96 e d. Lgs. 227-01
- 40) ELAB.41 Rilievo planoaltimetrico
- 41) ELAB.42 Rilievo planoaltimetrico
- 42) ELAB.43 Carta Natura-Habitat
- 43) ELAB.44 Carta Natura-indici
- 44) ELAB.45 Cabina di connessione - Pianta, sezione, prospetti
- 45) ELAB.46 Stato di fatto - Sezioni longitudinali
- 46) ELAB.47 Stato di fatto - Sezioni longitudinali
- 47) ELAB.48 Carta delle componenti del paesaggio
- 48) ELAB.49 Carta dei regimi normativi (livelli di tutela)
- 49) ELAB.50 Carta dei beni paesaggistici ex D.Lgs. 42-04
- 50) ELAB.51 Stato di fatto - Sezioni trasversali
- 51) ELAB.52 Stato di fatto - Sezioni trasversali
- 52) ELAB.53 Intervisibilità teorica
- 53) ELAB.54 Planimetria elettrodotti di collegamento alla SSE su CTR
- 54) ELAB.55 Stato di progetto - Sezioni longitudinali
- 55) ELAB.56 Stato di progetto - Sezioni longitudinali
- 56) ELAB.57 PAI rischio geomorfologico
- 57) ELAB.58 PAI pericolosità geomorfologica
- 58) ELAB.59 PAI pericolosità idraulica
- 59) ELAB.60 PAI dissesti e stato di attività
- 60) ELAB.61 Planimetria elettrodotti di collegamento alla SSE su Catastale
- 61) ELAB.62 Stato di progetto - Sezioni trasversali
- 62) ELAB.63 Stato di progetto - Sezioni trasversali
- 63) ELAB.64 Carta dei parchi, riserve naturali e geositi
- 64) ELAB.65 Rete Natura 2000 - SIC, ZPS, ZSC
- 65) ELAB.66 Rete Natura 2000 - Rete ecologica



- 66) ELAB.67 Planimetria generale di impianto
- 67) ELAB.68 Carta delle IBA
- 68) ELAB.69 Carta delle aree percorse dal fuoco 2007-2021
- 69) ELAB.70 Planimetria cavi su CTR
- 70) ELAB.71 Carta della sensibilità alla desertificazione
- 71) ELAB.72 Planimetria cavi su catastale
- 72) ELAB.73 Sezioni tipo cavidotti 30-36 KV
- 73) ELAB.74 Piano cave
- 74) ELAB.75 Sezioni tipo cavidotti BT
- 75) ELAB.76 Tipici risoluzione interferenze
- 76) ELAB.77 Schema elettrico BT-AT
- 77) ELAB.78 Carta dei vincoli su IGM - Vincolo idrogeologico - Galasso
- 78) ELAB.79 Carta dei vincoli su CTR - Vincolo idrogeologico - Galasso
- 79) ELAB.80 Schema unifilare di campo
- 80) ELAB.81 Effetto cumulo nel raggio di 1-5-10 Km
- 81) ELAB.82 Verifica dell'effetto cumulo percepito
- 82) ELAB.83 Schema a blocchi
- 83) ELAB.84 Planimetria generale di impianto con ubicazione opere strutturali
- 84) ELAB.85 Piante, sezioni e particolari strutture di supporto e fondazioni moduli FV
- 85) ELAB.86 Piante, sezioni e particolari costruttivi Edifici di servizio - Locali batterie
- 86) ELAB.87 Piante, sezioni e particolari costruttivi - Edifici di servizio - Control Room
- 87) ELAB.88 Piante, sezioni e particolari costruttivi Edifici di servizio - Cabina MTR
- 88) ELAB.89 Piante, sezioni e particolari costruttivi Edifici servizi - Cabina ausiliaria
- 89) ELAB.90 Piante e particolari costruttivi Edifici di servizio - Power Station a 4 inverter
- 90) ELAB.91 Piante e particolari costruttivi Edifici di servizio - Power Station a 3 inverter
- 91) ELAB.92 Piante e particolari costruttivi Edifici di servizio - Power Station a 2 inverter
- 92) ELAB.93 Piante, sezioni e particolari costruttivi Edifici di servizio - Magazzino agricolo
- 93) ELAB.94 Piante e particolari costruttivi Edifici di servizio - Power Station inverter di stringa
- 94) ELAB.95 Piante, sezioni e particolari costruttivi Edifici di servizio - Cabina AT
- 95) ELAB.96 Viabilità interna al parco - Sezioni tipo
- 96) ELAB.97 Planimetria e sezione ingresso impianto da strada provinciale
- 97) ELAB.98 Tipico Piazzali
- 98) ELAB.99 Cancelli, recinzioni, illuminazione - particolari costruttivi
- 99) ELAB.100 Tipico attraversamento idrico pista di impianto
- 100) ELAB.101 Particolari costruttivi opere di drenaggio
- 101) ELAB.102 Planimetria sistema di sorveglianza e illuminazione
- 102) ELAB.103 Piano di cantierizzazione
- 103) ELAB.104 Planimetria della vegetazione
- 104) ELAB.105 Abaco della vegetazione - Fascia di mitigazione
- 105) ELAB.106 Abaco della vegetazione - Programma agronomico
- 106) ELAB.107 Fossa Imhoff
- 107) ELAB.108 Carta dei vincoli su CTR
- 108) ELAB.109 Carta dei vincoli su IGM
- 109) ELAB.110 Aree classificate idonee ai sensi del D.Lgs. 199_2021
- 110) ELAB.11 SIA - Sintesi non tecnica
- 111) ELAB.14 Relazione paesaggistica con fotoinserti
- 112) MASE-2023-0174159 Osservazioni della Regione Sicilia - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania in data 30/10/2023
- 113) MASE-2023-0145452 Parere Città Metropolitana di Catania in data 13/09/2023



VISTA la sottoelencata documentazione amministrativa pubblicata sul portale SIVVI:

- 1) NOTA DEL MASE prot. 138054 del 31/08/23 prot. ARTA n. 64916 del 31/08/23
- 2) NOTA Servizio 1 ARTA prot. 70885 del 26/09/23 trasmissione in CTS

VISTA la sottoelencata documentazione istruttoria pubblicata sul portale SIVVI:

- 1) NOTA Servizio 1 ARTA prot. 70885 del 26/09/23 trasmissione in CTS

VISTA la nota prot. 16282 del 30/10/23 della **Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania** U.O. di base S. 13.3 Sezione per i Beni archeologici, bibliografici e archivistici, di **richiesta** del documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico;

VISTA la nota prot. 50494 del 12/09/23 della **Città Metropolitana di Catania** II Dipartimento-Gestione Tecnica; 1° Servizio "Programmazione-Piano delle OO.PP. e Viabilità che rappresenta: *"non si ravvisano elementi ostativi al rilascio delle successive concessioni per i seguenti lavori: scavi in senso longitudinale e trasversale e apertura di 1 passo carrabile. Tale nota viene rilasciata a Condizione/prescrizione"*;

CONSIDERATO che il progetto prevede *"la realizzazione di un impianto agrovoltaiico denominato "Passomartino" della potenza di picco di 45,4 MW e della potenza di immissione pari a 33 MW, integrato con un sistema di accumulo da 16,5 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, ubicato nel Comune di Catania (CT).*

La superficie complessiva dell'area disponibile è di poco superiore a 98 Ha, suddivisa tra circa 53 Ha dell'Area Nord e circa 45 Ha dell'Area Sud.

I moduli di tipo bifacciale previsti per l'impianto sono montati su strutture di sostegno (trackers), dotate di motore per consentire la rotazione monoassiale intorno all'asse Nord-Sud".

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

-Piano paesistico regionale: L'area di studio si colloca nell'ambito 14 – "Area della pianura alluvionale catanese". L'area di intervento non interferisce con alcuno dei regimi normativi individuati dal Piano. Il progetto interferisce teoricamente con il livello di tutela (tre) del Fiume Simeto in corrispondenza dell'attraversamento del fiume da parte del cavidotto di connessione alla rete elettrica nazionale. L'area contrattualmente disponibile a Sud si inserisce per pochi metri nella fascia di rispetto del Gornalunga, l'area effettivamente coinvolta dalla realizzazione dell'impianto se ne mantiene al di fuori. Nessuno dei regimi di tutela previsti dall'articolo 134 interessa l'area di progetto.

-PAI: L'Area disponibile risulta scevra da aree di rischio o pericolosità geomorfologica, mentre è interessata nella sua interezza da elementi di pericolosità idraulica. La zona della piana di Catania, dove scorre sia il torrente Gornalunga, che il Fiume Simeto, periodicamente è stata soggetta a diverse esondazioni, comunque tutte ascrivibili ai periodi precedenti agli interventi di sistemazione idraulica della piana di Catania, che hanno interessato la regimentazione dei principali corsi d'acqua, e la realizzazione di diversi canali in cls, che oltre a diminuire la portata di colmo dei principali corsi d'acqua, servono diversi terreni ai fini irrigui.

In particolare, tanto l'Area Nord quanto quella Sud sono interessate da pericolosità idraulica di livello P2 e P3. Le Aree a pericolosità idraulica P3 all'interno dell'Area disponibile sono escluse in toto dall'installazione di moduli FV e da qualsiasi nuova opera civile connessa. Il cavidotto di connessione attraversa necessariamente aree a pericolosità idraulica P3 (attraversamento del corso d'acqua del Simeto). L'ultimo aggiornamento generale del Piano di Bacino del Fiume Simeto (2008) non si discosta dal PAI nell'individuazione e classificazione delle are di rischio idraulico. I successivi aggiornamenti parziali non coinvolgono l'area di intervento, attribuendo un rischio idraulico medio alle aree classificate dal PAI con



pericolosità idraulica P3 e un rischio idraulico moderato alle aree classificate dal PAI con pericolosità idraulica P2.

-Piano cave: Dalla consultazione della Piano cave della Regione non emerge alcuna attività estrattiva in corso o pregressa interferente con l'area di intervento o prossima ad essa.

-RETE Natura 2000: L'impianto di progetto dell'Area Nord dista poco meno di 450 metri (misurati dalla futura recinzione di impianto) dalla ZPS ITA070029 denominata "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce". La minima distanza tra la stessa ZPS (nella sua estensione lungo il Fiume Gornalunga) e l'impianto di progetto nell'Area Sud è invece di circa 150 metri. L'Area disponibile Nord è infine ricompresa nella sua totalità all'interno di una "Pietra da guado" della rete ecologica siciliana, corrispondente ad una gola del Simeto "da riqualificare". L'Area Sud non è invece interessata da alcun elemento della rete ecologica regionale. In sintesi, il progetto appare compatibile con la rete Natura 2000.

Parchi e Riserve naturali: L'area protetta più prossima all'Area disponibile è la Riserva Naturale Orientata del Simeto, (ricompresa nella già menzionata ZPS ITA070029) distante rispettivamente 5,5 km e 7,5 km dall'Area Nord e dall'Area Sud. L'intervento risulta pertanto compatibile con il sistema dei parchi e riserve regionali.

IBA: L'Area disponibile è ricompresa tra i fiumi Simeto e Gornalunga facenti parte della IBA163 denominata "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini" ma non vi ricade all'interno.

-Vincolo idrogeologico: il sito in esame non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

-PRG: In relazione alla zonizzazione urbanistica, l'area di intervento ricade in Zona "Verde Rurale", normata dall'art. 25 delle Norme tecniche di attuazione. La disamina del regime vincolistico di PRG, confermata dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Catania, mostra che il progetto non confligge con alcun vincolo territoriale. Le aree a rischio idrogeologico che ricadono all'interno dell'area disponibile sono infatti del tutto escluse dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse, così come le aree a "vincolo assoluto" da PRG, corrispondenti alla fascia di rispetto stradale.

Aree di pregio: nell'area di progetto non risultano esserci colture specializzate né di pregio, in quanto si tratta di seminativi semplici.

VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento:

-le incongruenze riportate in merito alla zto: il proponente a pag. 8 della Relazione geologica descrive "Entrambi i lotti di progetto, come si evince dal precedente stralcio aerofotogrammetrico, ricadono in una zona a bassa densità edilizia ("E1 – "Case sparse") mentre nel SIA (pag. 47) viene riportato che l'intervento ricade in zona "Verde Rurale".

-una piccola superficie dell'Area disponibile Sud ricade in fascia di rispetto del torrente Gornalunga ma dall'elaborato "Carta Beni Paesaggistici" si evince che in tale fascia di rispetto non verranno collocati pannelli fotovoltaici.

-non è stata elaborata la valutazione VIPIA onde poter verificare se alcune aree di impianto così come quelle della rete di connessione presentano situazione di probabile interesse.

- che dall'elaborato "ELAB. 65" Rete Natura 2000 SIC, ZPS, ZSC, risulta che l'Area disponibile Sud è sita a qualche centinaio di metri dal sito ZPS ITA070029 denominata "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" mentre l'Area disponibile Nord a poche centinaia di metri dal sito ZSC ITA 070001 e inoltre nell'elaborato Rete Natura 2000-Rete ecologica "ELAB. 66" l'Area disponibile Nord ricade quasi interamente su area Pietra da Guado "zone umide da riqualificare"; il proponente ha attivato la procedura VINCA (pag. 2 nota prot. ARTA n. 64916 del 31/08/23) ma all'interno del fascicolo non si ha



riscontro di screening o relazione di incidenza.

-che in relazione alle norme PAI le due aree in disponibilità Area Sud e Area Nord ricadono totalmente in pericolosità idraulica P2 (media) e in parte l'Area Nord su aree mappate P3 (pericolosità idraulica alta) ma sulle aree P3 nessuna installazione fotovoltaica è prevista; inoltre il cavidotto di connessione attraversa aree a pericolosità idraulica P3 (attraversamento del corso d'acqua del Simeto); il proponente ha redatto uno studio di compatibilità idraulica dichiarando che i risultati hanno evidenziato che i tiranti idrici nei due lotti sono inferiori a 1 m. compatibile con le opere di progetto. Nel fascicolo non è stata inserita la carta PAI del rischio idraulico ma solo all'interno della Relazione di compatibilità idraulica.

- non è stata prodotto elaborato grafico contenente le misure di mitigazione del rischio idraulico, contenente la canalizzazione e il drenaggio per raccolta delle acque superficiali, accumulo in bacini di laminazione e allontanamento delle stesse.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

Il progetto si compone sinteticamente delle seguenti opere:

N. 68790 moduli fotovoltaici montati su tracker monoassiali; N. 13 cabine di campo o power stations; N. 2 cabine principali di impianto; N. 1 cabina AT; N. 1 Control room che ospita un locale a ufficio e i servizi igienici per il personale e un locale separato a magazzino; N. 34 Container batteria; N. 3 magazzini per l'attività agricola; Viabilità interna di servizio; Recinzione, cancelli di ingresso, illuminazione di emergenza e sorveglianza; Fascia di mitigazione, agrumeto e area per l'apicoltura. Le opere di connessione consistono in: una linea interrata in tensione (36 kV) per la connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale, della lunghezza di circa 10 km giacente lungo viabilità esistente un punto di connessione alla RTN ricadente in territorio di Catania; la posa dei cavi in bassa e alta tensione avverrà mediante cavidotto interrato sia nei tratti interni che in quelli esterni all'impianto.

I moduli previsti per l'impianto sono tutti bifacciali della medesima tipologia e dimensioni. Sono stati scelti moduli in silicio monocristallino bifacciale a 132 celle, la cui potenza nominale è 660 Wp. I moduli sono inoltre dotati di superficie anti-riflesso (indice di riflettanza 0,06) e anti-polvere.

Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno in acciaio zincato, ad inseguimento del tipo monoassiale, ad infissione nel terreno con macchina operatrice battipalo; la distanza tra file di trackers è fissata in 9,50 m, leggermente maggiore di quella strettamente necessaria a evitare l'ombreggiamento reciproco dei moduli. L'altezza massima da terra (piano orizzontale) della struttura montante il modulo è di 4,87 metri, raggiunti quando i moduli sono all'inclinazione massima sull'orizzontale di 55°. In questa configurazione di massima inclinazione l'altezza minima del modulo da terra è tra i 50 e i 70 cm. Quando i moduli sono disposti parallelamente al suolo l'altezza da terra della struttura con il modulo è di 2,9 metri.

La viabilità interna all'impianto è costituita da strade bianche di nuova realizzazione larghe fino a 4,5 m, composte da uno strato di fondazione di 30 cm di misto frantumato e detriti di cava rullati e da uno strato di finitura di 10 cm di misto granulare stabilizzato rullato.

L'ingresso all'impianto avverrà in corrispondenza degli attuali accessi ai fondi agricoli che lo compongono. L'area dell'impianto fotovoltaico sarà recintata mediante una rete metallica sorretta da pali infissi direttamente nel terreno, senza uso di plinti in calcestruzzo; La rete sarà sollevata da terra di 20 cm lungo tutto il perimetro dell'impianto per consentire piena libertà di attraversamento del fondo a mammiferi, anfibi e altri animali. L'illuminazione sarà normalmente spenta per evitare fenomeni di contaminazione luminosa dell'ambiente e conseguente disturbo alla fauna. Un sistema di illuminazione di emergenza verrà disposto lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico e nei piazzali e attivato solo in occasione di: intrusione da parte



di persone non autorizzate rilevata dal sistema di sorveglianza; interventi straordinari di manutenzione in condizioni di scarsa luminosità.

Il progetto proposto intende coniugare la produzione energetica da fonte solare con l'utilizzo agricolo di una porzione significativa dell'area contrattualizzata. A questo scopo, si prevede: la coltivazione di foraggere nell'area destinata ad ospitare i tracker fotovoltaici, tra e al di sotto delle file di moduli; l'impianto di un nuovo agrumeto in una porzione dell'area disponibile Nord; in seno all'agrumeto, la predisposizione di un'area destinata all'apicoltura con la piantumazione di siepi di aromatiche; Il prosieguo delle attuali colture a seminativo in una ulteriore porzione dell'area disponibile. Il mix colturale proposto comprende coltivazioni a basso fabbisogno idrico (foraggere) ed altre aventi esigenze idriche più consistenti (agrumi) ma in linea con gli usi tipici del territorio. Di fatto, l'impianto dell'agrumeto corrisponde ad una reintroduzione della coltura nell'areale a Sud del Simeto ove già era presente. Completa il progetto la fascia di mitigazione dell'impianto, in cui a seconda della natura delle aree contermini verranno piantumate specie arboree tipiche del paesaggio agrario circostante o alberature tipiche degli ambienti naturali circostanti; si distinguono 4 tipologie di fascia di mitigazione: a carrubo; ad olivo; ad arancio amaro; a vegetazione riparia (pioppo, salice e tamerice).

VALUTATO che il proponente ha descritto le piante da collocare nella fascia di mitigazione ma non ha fornito il numero delle stesse da collocare.

VALUTATO che all'interno della Relazione paesaggistica (ELAB.14 pag. 8) è rilevata la presenza di una viabilità storica (Regia trazzera) all'interno dell'Area disponibile Nord senza che il proponente abbia accennato alla stessa.

VALUTATO che all'interno dell'Area disponibile Nord vi è un fabbricato rurale diruto (Relazione paesaggistica ELAB. 14 pag. 17) che verrà mantenuto; il proponente non ha presentato elaborati grafici di supporto (rilievo) o quantomeno abbia programmato un progetto di ristrutturazione/recupero edilizio.

VALUTATO che non vi sono elaborati grafici di supporto con evidenziati i canali di bonifica esistenti (ELAB. 14 pag 17) "sarà mantenuta la vegetazione ripariale con prevalenza di canne che si sviluppa lungo i canali di bonifica che attraversano l'area e che saranno mantenute con una fascia di rispetto di 10 m. dal centro del canale".

VALUTATO che il proponente accenna nel Sia che l'Area disponibile Nord è attraversata da una linea elettrica aerea senza avere presentato elaborati grafici in merito che possano far capire se la progettazione d'impianto abbia tenuto conto di eventuale fascia di rispetto "DPA".

RILEVATO che in merito alle alternative di progetto e alternativa zero il proponente afferma:

Alternative tecnologiche: Ciò che emerge dalla comparazione tra le soluzioni analizzate è che la scelta del sistema monoassiale a inseguimento di rollio costituisce il miglior compromesso tra: efficiente utilizzo della superficie disponibile ai fini della produzione energetica, costi di installazione e manutenzione; ridotto impatto visivo; possibilità di utilizzo produttivo del terreno secondo il progetto agronomico associato all'impianto.

Alternative di localizzazione: molteplici sono gli aspetti che avallano la scelta dell'area indicata, che vengono riassunti di seguito:

- Area non gravata da vincoli territoriali;
- Utilizzo misto agricolo-produttivo già tipico del comprensorio;
- Assenza di coltivazioni ed esemplari vegetali di pregio;
- Alto livello di infrastrutturazione/antropizzazione del territorio;
- Morfologia pianeggiante che minimizza le opere di sistemazione;
- Occasione di riqualificazione ambientale associata al progetto;
- Buon irraggiamento solare e assenza di ombreggiamenti;



- *Relativa prossimità della futura stazione di connessione alla RTN.*

Considerato che: l'Area disponibile presenta già caratteristiche ottimali all'inserimento di un impianto agrivoltaico; in fase di progettazione sono già state selezionate (all'interno dell'Area disponibile) le aree suscettibili di trasformazione, assegnando alle rimanenti usi compatibili volti al miglioramento ambientale ovvero escludendole da ogni trasformazione; si ritiene che i margini di miglioramento della proposta progettuale (in termini di impatto ambientale) vincolati ad una diversa localizzazione nell'areale siano poco significativi.

Alternativa zero: Optare per l'alternativa zero (mancata realizzazione dell'impianto) comporterebbe la rinuncia ai benefici ambientali ed economico-sociali dell'opera che superano di gran lunga gli impatti che essa genera sull'ambiente (di entità limitata e prevalentemente legati all'attività di cantiere).

VALUTATO che trattandosi nella fattispecie di un impianto Agrovoltaico, il proponente doveva quantomeno analizzare e descrivere le alternative strategiche rapportandole al contesto agro rurale dei luoghi per la scelta definitiva della tipologia.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente nel Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo dichiara:

Per quanto riguarda le 2 aree di impianto site in località Passo Martino, i punti di prelievo sono stati stimati secondo quanto prescritto dalla Tabella 2.1 dell'Allegato 2 al DPR 120/2017 di seguito riportata.

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
<i>Inferiore a 2.500 mq.</i>	<i>3</i>
<i>Tra 2.500 mq. e 10.000 mq.</i>	<i>3+1 ogni 2.500 mq.</i>
<i>Oltre i 10.000 mq.</i>	<i>7+1 ogni 5.000 mq.</i>

Il totale dei punti di campionamento sarà quindi per l'Area di impianto Nord numero 54 e per l'Area di impianto Sud numero 99 e complessivamente n. 153.

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato ogni 500 metri lineari di tracciato; ne consegue quindi che per una lunghezza complessiva di m. 10.268,20 di cavidotto interrato saranno eseguiti n. 21 campionamenti. La superiore previsione potrà comunque subire modifiche in fase di progettazione esecutiva.

Per gli scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 m, i campioni da sottoporre ad analisi saranno almeno 2: uno per ogni metro di profondità, per cui 2 prelievi per campione, uno nel primo metro di scavo ed uno a fondo scavo. Tutti i campionamenti saranno effettuati in conformità al DPR 120/2017.

VALUTATO che nel Piano preliminare il volume di scavo totale calcolato è di mc 13.689,29 di cui 6.341,52 mc. saranno da riutilizzare in sito mentre i volumi dei materiali eccedenti da destinare a discarica sono mc. 7.347,77.

Relativamente alla gestione delle terre e rocce prima dell'avvio dei lavori andrà trasmesso alle Autorità Competenti e ad ARPA un apposito progetto di gestione e riutilizzo delle TRS contenente:

- le volumetrie definitive di scavo;
- le quantità di terre e rocce da riutilizzare;
- la collocazione e durata dei depositi;
- la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.



CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta quanto segue: *al termine della vita utile dell'impianto (stimata in 30 anni), si procederà allo smantellamento dell'impianto.*

Il piano prevede lo smontaggio dei pannelli e il loro avvio alla filiera del riciclo/recupero. Analogamente, tutti i cablaggi verranno rimossi dalle loro trincee e avviati al recupero dei metalli e delle plastiche. Le strutture di sostegno dei moduli verranno smontate e avviate alla filiera del riciclo dei metalli. Le infrastrutture elettriche ausiliarie (inverter, trasformatori, quadri) saranno consegnate a ditte specializzate nel ripristino e riparazione, e saranno successivamente riutilizzate in altri siti o immesse nel mercato dei componenti usati. Alla fine delle operazioni di smantellamento, si procederà con le attività di regolarizzazione dei terreni e ripristino delle condizioni iniziali delle aree. Le attività di ripristino prevedono:

Il riutilizzo del terreno movimentato durante le fasi di dismissione per il rinterro;

La ridefinizione del manto superficiale, ove rimosso o deteriorato;

Il livellamento del terreno al fine di ripristinare l'andamento orografico originario;

L'aratura dei terreni.

VALUTATO che il proponente ha redatto il computo metrico delle opere di dismissione e ripristino (Tav. ELAB. 03) per un totale di € 1.709.477,48

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e Sottosuolo, Biodiversità, Rumore e vibrazioni, Radiazioni non ionizzanti, Paesaggio e beni culturali, Sistema antropico.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente atmosfera:

L'Area di progetto ricade nella Zona IT1912 (Agglomerato di Catania).

Gli impatti in fase di cantiere sono dovuti:

- Emissioni di veicoli leggeri e di mezzi di cantiere (camion, mezzi meccanici);

- Sollevamento di polveri durante le operazioni di scavo e altre attività che richiedono il movimento di mezzi pesanti su superfici non pavimentate.

Tale impatto si ritiene di bassa significatività.

Durante la fase di esercizio non sono attesi impatti negativi significativi sulla qualità dell'aria. Le attività manutentive richiederanno l'uso saltuario di mezzi il cui impatto sarà finanche inferiore a quello dei macchinari usati normalmente per l'attività agricola. L'impatto è pertanto trascurabile.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente suolo, sottosuolo, geomorfologia:

La principale causa di degrado dei suoli è rappresentata dal consumo di suolo, definito come una variazione da una copertura non artificiale a una copertura artificiale del terreno, con conseguente impermeabilizzazione dello stesso. L'impermeabilizzazione comporta un accresciuto rischio di inondazioni, l'aumento della cinetica dei cambiamenti climatici, la diminuzione della biodiversità e la perdita di fertilità.

Dalla relazione di monitoraggio ARPA 2021 si osserva che a livello comunale, Catania è la prima città siciliana con la maggiore quantità di territorio trasformato in un anno (+34,62 ettari) con un valore pressoché stabile rispetto all'anno precedente, collocandosi al quinto posto fra le città italiane.

In relazione al rischio di desertificazione, l'area di intervento ricade nella classe di rischio variabile tra Critico 2 e Critico 1.



L'area disponibile per il progetto si presenta attualmente coltivata a seminativo.

L'impatto sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalla fase di cantiere è essenzialmente legato a: - Movimenti terra - Escavazioni - Compattazione del suolo per la creazione e l'utilizzo di superfici di lavoro e transito; Produzione di rifiuti; Contaminazione accidentale da idrocarburi.

Si ritiene che l'impatto del cantiere su suolo e sottosuolo sia di bassa significatività, e trascurabile in relazione ai movimenti terra e alla potenziale contaminazione chimica, tanto in fase di realizzazione che di dismissione. In fase di esercizio l'impatto negativo è legato essenzialmente a: - Presenza di superfici impermeabilizzate (aree di sedime delle cabine elettriche); - Compattazione del suolo in corrispondenza di piste e piazzali; - Possibili sversamenti di idrocarburi da veicoli di manutenzione.

Considerato anche il carattere non permanente delle opere di impermeabilizzazione e delle piste e piazzali sterrati, si ritiene che l'impatto diretto del progetto nella fase di esercizio sulla componente suolo e sottosuolo sia nel complesso positivo.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente ambiente idrico:

L'area di intervento ricade nel bacino idrografico del Fiume Simeto, dalla cui asta principale (proprio nel punto in cui in esso confluisce il Fiume Dittaino) dista all'incirca 2 km. I rilievi geognostici effettuati nell'area di impianto hanno determinato una profondità della falda freatica di 6 metri dal piano campagna. Il consumo di acqua in fase di cantiere sarà prevalentemente relativo a:

- consumo per uso igienico-sanitario degli addetti al cantiere;*
- miscelazione del calcestruzzo per i basamenti delle cabine;*
- bagnatura del terreno e lavaggio delle ruote dei mezzi per contenere il sollevamento di polveri;*
- irrigazione delle piante messe a dimora nella fascia di mitigazione per consentirne l'attecchimento (l'attività di irrigazione eccedente la durata del cantiere è considerata nella fase di esercizio).*

Non si prevede il prelievo diretto da pozzi o corpi idrici superficiali e non sono previsti scarichi idrici diretti e indiretti di alcun tipo in corpi idrici superficiali e sotterranei.

In definitiva, l'impatto da consumo della risorsa idrica ha bassa significatività, mentre l'impatto da possibili contaminazioni della risorsa appare trascurabile.

L'impatto sulla risorsa idrica legato al funzionamento dell'impianto FV in fase di esercizio può essere ascrivibile a: 1. Consumo della risorsa; 2. Contaminazione della risorsa.

L'impatto sul consumo di risorsa idrica in fase di esercizio può considerarsi basso, considerato che non vengono introdotti usi del suolo storicamente estranei all'area o particolarmente esigenti in termini di fabbisogno idrico.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente paesaggio e beni culturali:

Il Piano paesistico della provincia di Catania individua, nell'ambito dei beni culturali di interesse per questo Studio, beni isolati di varia natura e aree di rilevanza archeologica.

In un contesto caratterizzato da masserie di bassa rilevanza intorno all'area di impianto, la Masseria Sapienza, di rilevanza medio-bassa è stata selezionata per prossimità all'area di impianto. Villa Alcalà, più distante, presenta invece rilevanza media pur trovandosi in mediocre stato di conservazione secondo la scheda di censimento del piano paesistico provinciale.

Non si riscontra alcuna interferenza tra il progetto e beni archeologici o beni isolati presenti nell'Ambito.

La presenza del cantiere, sia in fase di costruzione che di dismissione, è di per sé un fattore di disturbo nel paesaggio, tuttavia, la durata limitata delle attività portano ragionevolmente l'impatto a un livello trascurabile.

In fase di esercizio per le considerazioni di natura estetico-percettiva, dalla Carta dell'intervisibilità, risulta un impatto percettivo dell'impianto di bassa significatività. L'intervento inoltre non entra in conflitto con beni



culturali e beni isolati di ogni tipo individuati dal Piano paesistico, né con elementi singolari del paesaggio, pertanto si può concludere che l'impatto del progetto sul paesaggio e sui beni culturali è trascurabile.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente biodiversità:

L'area interessata dall'intervento è classificata con valore ecologico "alto". La sensibilità ecologica nell'area di intervento è classificata come "media"; l'alveo del fiume Simeto è classificato a sensibilità molto alta e non è interessato da alcun intervento. Questo indice fornisce una misura della predisposizione intrinseca dell'unità fisiografica di paesaggio al rischio di degrado ecologico-ambientale. Nell'area di intervento la pressione antropica è classificata come "molto alta", dato giustificato dall'intensità di utilizzo e dall'alto grado di infrastrutturazione.

Le attività di cantiere possono esplicare un impatto temporaneo sulle specie animali e vegetali presenti nell'area di intervento legato prevalentemente a:

- *Rumore e vibrazioni, che possono allontanare temporaneamente la fauna dal sito;*
- *Sollevamento di polvere, che può depositarsi sul fogliame delle piante circostanti;*
- *Degrado / sottrazione di habitat, per la trasformazione dell'area ad opera del cantiere.*

Questi impatti presentano bassa significatività considerando che:

L'area di intervento non presenta particolare valore naturalistico;

Rumore e vibrazioni costituiscono un disturbo temporaneo e totalmente reversibile;

La circolazione dei mezzi di cantiere potrebbe costituire un rischio aggiuntivo di impatto tra veicoli e fauna selvatica terrestre. Tale impatto tuttavia può essere ritenuto trascurabile, considerato sia il carattere fortemente antropizzato dell'area che, di per sé, riduce la presenza di fauna selvatica, sia il fatto che i mezzi si muoveranno prevalentemente su viabilità principale.

In fase di esercizio un impianto fotovoltaico non provoca normalmente alcuna azione di disturbo accertata su flora e fauna.

VALUTATO che l'incidenza significativa delle opere di impianto (sia Area disponibile Nord che quella Sud) sulle aree Rete Natura 2000 non è stata analizzata attraverso uno screening necessario a valutare gli impatti sulla biodiversità delle aree protette.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente rumore:

L'area di progetto rientra in zona di Classe II ("Aree prevalentemente residenziali").

L'impatto da rumore determinato durante la fase di cantiere può ritenersi poco significativo in virtù delle seguenti considerazioni:

- *L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo produttivo e ad alta infrastrutturazione;*
- *L'area di intervento risulta sufficientemente distante da centri abitati (dove si concentrano i ricettori sensibili):*

- Il disturbo sarà intermittente e circoscritto ad un arco di tempo limitato, dal momento che le attività a maggiore emissione di rumore si concentreranno prevalentemente nelle prime fasi del cantiere;

Alla luce di queste considerazioni l'impatto è ritenuto a bassa significatività.

Le uniche due fonti di rumore ascrivibili al progetto in esercizio sono i macchinari elettrici e l'attività agricola.

Entrambe le fonti possono ritenersi trascurabili considerando che:

- i macchinari elettrici sono alloggiati in box o cabine che riducono ulteriormente il già basso livello di rumore prodotto;

- l'attività agricola si avvarrà di piccoli macchinari, aventi impatto trascurabile rispetto alla situazione di fondo. La fascia alberata di mitigazione contribuirà anch'essa all'ulteriore abbattimento delle emissioni sonore percepite dalle aree limitofe. È utile ribadire che l'area è sita in un contesto agricolo produttivo ad



alto grado di infrastrutturazione e lontana da centri abitati e ricettori sensibili. In definitiva, l'impatto da rumore sull'ambiente fisico in fase di esercizio è da ritenersi trascurabile.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente radiazioni non ionizzanti:

Allo stato attuale le uniche fonti di radiazioni non ionizzanti nei pressi dell'area di intervento sono costituite dalle linee elettriche aeree che attraversano l'Area disponibile Nord.

In fase di cantiere non è prevista alcuna emissione di radiazioni non ionizzanti, pertanto l'impatto è da ritenersi nullo.

In fase di esercizio diverse componenti dell'impianto (moduli tra loro interconnessi, inverter, trasformatori e cavi di collegamento) sono interessate dalla generazione di radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti – NIR nell'acronimo inglese – comunemente chiamate 'campi elettromagnetici'. L'impatto sull'ambiente fisico di tali campi è da considerarsi trascurabile.

VALUTATO che gli impatti sulle matrici ambientali sono state ampiamente descritte tranne che per la componente rifiuti.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti dichiara che: Gli impianti esistenti nell'area vasta di indagine nel buffer di 5 Km. sono:

Località	Superficie Ha	Tipologia impianto
SP69II - PLC Catania	19,6	A terra struttura fissa
SP70ii	15,5	A terra struttura fissa
SP69II - Passo Martino	1,39+2,6	A terra struttura fissa

Nel buffer di 10 Km.

Zona industriale Sud	2,22	A terra struttura fissa
Sigonella, base militare	1,69	A terra struttura fissa
Zona industriale Sud	2,33	A terra struttura fissa
Zona Industriale Nord	2,17	A terra struttura fissa
Loc. Santalanea	1,75	A terra struttura fissa
Loc. Santalanea	3	Strutture fisse e trackers
Carmito	2,1	A terra, struttura fissa
Loc. Torricella	0,6+0,87	Su copertura
Loc. Torricella	1,68+1,94	Su copertura
Loc. Torricella	0,5+1,1	A terra, struttura fissa



Loc. Torricella	0,48+0,73	Su copertura
Pressi di Stazione di Motta Santanastasia	1,33	A terra, struttura fissa
Loc. Orfanelle	1,98	A terra, struttura fissa
Loc. Vaccarizzo	2,7	A terra, struttura fissa
Loc. Vaccarizzo	2,4	Su copertura

VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo non sono stati valutati gli impianti in fase di autorizzazione (anche quelli del MASE) pertanto, l'effetto cumulo sulle componenti ambientali in fase di cantiere ed esercizio non riporta dati di valutazione realistici e attendibili.

4 PIANO DI MONITORAGGIO

Aria

Il monitoraggio della qualità dell'aria consisterà nella misurazione dei seguenti parametri: a. PM10 (particolato respirabile); b. PM2.5 (particolato sottile); c. CO (monossido di carbonio); d. NOx (ossidi di azoto). Il monitoraggio del particolato respirabile e del particolato sottile può avvenire puntualmente con analisi gravimetrica mediante aspiratore dotato di filtro.

Il monitoraggio di CO e NOx viene invece effettuato generalmente mediante stazione di rilevamento fissa per il monitoraggio di inquinanti da traffico veicolare.

Il monitoraggio dei parametri microclimatici avverrà mediante una stazione meteorologica multi-parametrica capace di rilevare:

- a. Temperatura dell'aria [°C];
- b. Umidità relativa [%];
- c. Velocità e direzione del vento [m/s];
- d. Pressione atmosferica [Pa];
- e. Precipitazione [mm];
- f. Radiazione solare [W/m²].

Rumore

Il piano di monitoraggio del rumore va preceduto da una fase di indagine preliminare volta a individuare i seguenti parametri territoriali:

- Ubicazione dei potenziali ricettori sensibili;
- L'infrastruttura stradale principale;
- Ubicazione e caratterizzazione di altre sorgenti sonore;
- Caratteristiche del territorio;
- Valori limite applicabili nell'ambito di intervento.

I parametri da rilevare nel corso delle campagne di raccolta dati nelle fasi ante-operam e in corso d'opera in cui si prevede di effettuare il monitoraggio sono invece:

- Parametri acustici;
- Parametri meteorologici.

Tra i parametri acustici quello di più semplice rilevazione è il livello di pressione sonora LP(A) misurato in dB (A), da un fonometro.

I parametri meteorologici rilevanti per la caratterizzazione del clima acustico sono invece temperatura, velocità e direzione del vento, presenza/assenza di precipitazioni e umidità.



Componente idrica

Non sono previsti scarichi idrici né in fase di cantiere né in fase di esercizio, ad eccezione della dispersione dei reflui chiarificati provenienti dal trattamento primario della fossa Imhoff per subirrigazione.

Il piano di monitoraggio relativo alla componente acqua si occuperà esclusivamente di registrare l'andamento dei consumi idrici pertanto occorre definire un piano di monitoraggio del consumo idrico associato all'impianto nella fase di esercizio, essendo trascurabile il consumo della risorsa idrica in corso d'opera.

Le fonti di consumo idrico in fase di esercizio sono:

- Uso civile da parte degli addetti;
- Lavaggio dei moduli;
- Irrigazione della fascia di mitigazione;
- Irrigazione dell'agrumeto;
- Possibile irrigazione di soccorso delle foraggere.

Componente suolo

Il monitoraggio della componente suolo riguarderà la caratterizzazione del suolo ante-operam e il monitoraggio a intervalli temporali prestabiliti in fase post-operam o di esercizio. Durante la fase di cantiere non si prevede di effettuare attività di monitoraggio, sia per la breve durata dei lavori che per le attività di ripristino dell'area a fine lavorazioni.

Di seguito si riportano i parametri rilevati nei campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio:

- Analisi chimico-fisiche
- Analisi microbiologiche
- Metalli pesanti

Accanto alle analisi di laboratorio verranno eseguite prove in situ finalizzate a determinare:

1. Il grado di compattazione del suolo;
2. La permeabilità del suolo;
3. Il grado di umidità del suolo.

In sede di progettazione esecutiva, vista l'influenza delle condizioni meteo-climatiche sulla componente suolo, sarà opportuno differenziare il monitoraggio con riferimento al periodo estivo ed al periodo invernale.

Continuità e produttività agricola

Gli elementi relativi al programma agronomico associato all'impianto fotovoltaico da monitorare in fase post-operam o di esercizio sono:

- L'esistenza e la resa della coltivazione;
- Il mantenimento dell'indirizzo produttivo.

Questa attività di monitoraggio verrà effettuata attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con cadenza annuale, per i primi 6 anni dalla messa in esercizio dell'impianto. Alla relazione verranno allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni sulle specie coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione, all'attività di pascolamento qualora praticata. Dal momento che il programma agronomico prevede una combinazione sinergica tra impianto di un nuovo agrumeto, coltivazione di foraggere ed apicoltura, la relazione dovrà anche riferire sul numero di arnie allocate, sulla consistenza e salute degli sciami e sulla resa media per alveare.

Componente faunistica

L'intervento proposto non determina alcun impatto negativo sulla fauna.



Pertanto, non si ritiene necessario svolgere attività di monitoraggio sulla presenza faunistica nell'area di impianto. Piuttosto, quale contributo alla ricerca, ancora immatura sul cosiddetto "effetto lago", si effettuerà con cadenza annuale una ricognizione dell'area di impianto al fine di individuare uccelli migratori feriti o morti al suo interno per cause riconducibili alla presenza dell'impianto stesso. I criteri temporali delle rilevazioni saranno stabiliti in fase esecutiva, anche in coordinazione con l'attività agricola.

Risultati del monitoraggio e restituzione dati

Tutte le informazioni derivate dai monitoraggi effettuati saranno integrate all'interno di Relazioni Tecniche prodotte in formato digitale anche tramite l'ausilio di tabelle ed elaborazioni grafiche.

Il Report contenente gli esiti delle attività di monitoraggio sarà trasmesso, con la frequenza dovuta, all'Autorità Competente, che provvederà a diffonderle agli Enti e alle Agenzie territoriali di riferimento eventualmente interessate alla valutazione del processo di monitoraggio.

VALUTATO non è stata analizzata la tematica sui rifiuti; non è stato prodotto elaborato grafico con indicazione dei punti di monitoraggio per tutte le componenti descritte.

5 VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO

-che il proponente ha descritto le piante da collocare nella fascia di mitigazione ma non ha fornito il numero delle stesse da collocare.

-che all'interno della Relazione paesaggistica (ELAB.14 pag. 8) è rilevata la presenza di una viabilità storica (Regia trazzera) all'interno dell'Area disponibile Nord senza che il proponente abbia accennato alla stessa.

-che all'interno dell'Area disponibile Nord vi è un fabbricato rurale diruto (Relazione paesaggistica ELAB. 14 pag. 17) che verrà mantenuto; il proponente non ha presentato elaborati grafici di supporto (rilievo) o quantomeno abbia programmato un progetto di ristrutturazione/recupero edilizio.

-che non vi sono elaborati grafici di supporto con evidenziati i canali di bonifica esistenti (ELAB. 14 pag 17) "sarà mantenuta la vegetazione ripariale con prevalenza di canne che si sviluppa lungo i canali di bonifica che attraversano l'area e che saranno mantenute con una fascia di rispetto di 10 m. dal centro del canale".

- che il proponente accenna nel Sia che l'Area disponibile Nord è attraversata da una linea elettrica aerea senza avere presentato elaborati grafici in merito che possano far capire se la progettazione d'impianto abbia tenuto conto di eventuale fascia di rispetto "DPA".

-che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società (nel piano particellare il proponente al paragrafo 2.3 "titoli da acquisire" riporta: la società ha già avviato la stipula dei contratti preliminari di compravendita sulle porzioni di terreno necessarie alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere di accessorie e di connessione);

- che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:

1. al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente non dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;
2. all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma



1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;

3. per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;
4. dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”;

 - sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento);
 - nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

- che dall'elaborato "ELAB. 65" Rete Natura 2000 SIC, ZPS, ZSC, risulta che l'Area disponibile Sud è sita a qualche centinaio di metri dal sito ZPS ITA070029 denominata "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" mentre l'Area disponibile Nord a poche centinaia di metri dal sito ZSC ITA 070001 e inoltre nell'elaborato Rete Natura 2000-Rete ecologica "ELAB. 66" l'Area disponibile Nord ricade quasi interamente su area Pietra da Guado "zone umide da riqualificare"; il proponente ha attivato la procedura VINCA (pag. 2 nota prot. ARTA n. 64916 del 31/08/23) ma all'interno del fascicolo non si ha riscontro di screening o relazione di incidenza.

-che in merito agli impatti sulle matrici ambientali non sono state descritte quelli riguardante la componente rifiuti.

-che relativamente all'effetto cumulo non sono stati valutati gli impianti in fase di autorizzazione (anche quelli del MASE) pertanto, l'effetto cumulo sulle componenti ambientali in fase di cantiere ed esercizio non riporta dati di valutazione realistici e attendibili.

-che nel PMA non è stata analizzata la tematica sui rifiuti; non è stato prodotto elaborato grafico con indicazione dei punti di monitoraggio per le matrici ambientali.

-che non è stata elaborata la valutazione preventiva dell'interesse archeologico onde poter verificare se alcune aree di impianto così come quelle della rete di connessione presentano situazione di probabile rischio.

-che in relazione alle norme PAI le due aree in disponibilità Area Sud e Area Nord ricadono totalmente in pericolosità idraulica P2 (media) e in parte l'Area Nord su aree mappate P3 (pericolosità idraulica alta) ma sulle aree P3 nessuna installazione fotovoltaica è prevista; inoltre il cavidotto di connessione attraversa aree a pericolosità idraulica P3 (attraversamento del corso d'acqua del Simeto); non è stata prodotto elaborato planimetrico grafico contenente le misure di mitigazione del rischio idraulico, con la canalizzazione e il



drenaggio per la raccolta delle acque superficiali, accumulo in bacini di laminazione e allontanamento delle stesse.

-che, non risultano nella piattaforma nazionale caricati gli shapefiles attraverso i quali sarebbe stato possibile l'inquadramento nel geoportale della regione siciliana, pertanto l'analisi è stata effettuata sulla base delle cartografie prodotte dal proponente;

VALUTATO, conclusivamente, che le criticità evidenziate non possono essere superate con una documentazione integrativa,

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere sfavorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “di un impianto agrivoltaico denominato “Passomartino” della potenza di 45,4 MW integrato con un sistema di accumulo da 16,5 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Catania” **invitando la Commissione Statale alle conseguenziali determinazioni.**

Alla stregua di quanto statuito dal CGA con sentenza n. 647/2023 del 05/10/23 in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibile in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 22.12.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Abramo	Anna	Assente
2.	Aiello	Tommaso	Presente
3.	Andaloro	Pasquale	Presente
4.	Arcuri	Emilio	Presente on line
5.	Armao	Gaetano	Presente
6.	Bendici	Salvatore	Presente
7.	Bonaccorso	Angelo	Assente
8.	Caldarera	Michele	Assente
9.	Cammisa	Maria Grazia	Presente on line
10.	Casinotti	Antonio	Assente
11.	Cecchini	Riccardo	Presente on line
12.	Cilona	Renato	Presente on line
13.	Corradi	Alessandro	Assente
14.	Cucchiara	Alessandro	Presente
15.	Currò	Gaetano	Presente
16.	D'Urso	Alessio	Presente on line
17.	Daparo	Marco	Presente on line
18.	Di Loreto	Paolo	Assente
19.	Dieli	Tiziana	Presente on line
20.	Dolfin	Sergio	Assente
21.	Geraci	Massimo	Presente on line
22.	Gullo	Onfrio	Presente
23.	Ilarda	Gandolfo	Presente
24.	Iudica	Carmelo	Presente
25.	La Fauci	Dario	Presente on line
26.	Latona	Roberto	Presente on line
27.	Lipari	Pietro	Presente on line
28.	Livecchi	Giuseppe	Presente
29.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
30.	Maglienti	Francesco	Assente
31.	Maio	Pietro	Presente
32.	Martorana	Giuseppe	Presente
33.	Mastrojanni	Marcello	Presente on line
34.	Mignemi	Giuliano	Presente
35.	Modica	Dario	Presente on line
36.	Montalbano	Luigi	Assente
37.	Morabito	Marianna	Presente
38.	Pagano	Andrea	Assente
39.	Pandolfi	Anna Rita	Presente



40.	Pantalena	Alfonso	Presente
41.	Patanella	Vito	Presente
42.	Pedalino	Andrea	Presente
43.	Pergolizzi	Michele	Presente on line
44.	Piscitello	Fabrizio	Presente
45.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
46.	Sacco	Federica	Presente on line
47.	Saladino	Salvatore	Presente on line
48.	Salvia	Pietro	Presente on line
49.	Santoro	Piero	Presente
50.	Savasta	Giovanni	Assente
51.	Saverino	Arcangela	Presente
52.	Seminara	Salvatore	Presente on line
53.	Spinello	Daniele	Presente
54.	Trombino	Giuseppe	Assente
55.	Vernola	Marcello	Presente on line
56.	Versaci	Benedetto	Presente
57.	Villa	Daniele	Assente
58.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 22.12.2023, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario

Avv. Vito Patanella

**VITO
PATANELLA**

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA
Data: 2023.12.29
19:01:32 +01'00'

Il Presidente